

Il M° Bellucci interviene relazionando sul lavoro della “Commissione per l’organizzazione del Corso di MdC” ed esprimendo sue valutazioni personali in qualità sia di componente della Commissione che di Docente titolare di MdC.

La Commissione si è trovata concorde nel rilevare l’unicità del Corso di MdC che, per sua tipologia ed organizzazione risulta il più complesso di tutti i Corsi dei Conservatori e richiede pertanto un approccio organizzativo completamente diverso dagli altri.

Il nostro corso è in gravissima carenza organica strutturale. Allo stato attuale, su circa 180-190 studenti siamo in 2 soli titolari: ne almeno mancano 4. Il Coordinamento di MdC ha richiesto l’apertura di nuove cattedre ma, nonostante il C.A. abbia approvato a grande maggioranza una conversione nel 2018, questa non è stata ratificata dal CdA in seguito a contestazioni del M° Rossi. Il C.A. ha deliberato la costituzione della presente Commissione onde stilare un Regolamento che fissi i parametri organizzativi in modo definitivo.

Finora, in mancanza del Regolamento suddetto, il Coordinamento di MdC ha organizzato le classi stabilendo il criterio di 33 studenti per classe. Tale rapporto è frutto dell’esperienza di anni di lavoro dei Docenti e risulta il più rispondente alla necessità didattiche, organizzative, di fruibilità per gli studenti, di contenimento dei costi per l’Istituto e di stabilità dei dati per l’Amministrazione. Proprio questo criterio è oggetto delle contestazioni dal M° Rossi, che invece propone il calcolo del rapporto studenti/classi in base ai gruppi costituiti all’inizio di ciascun A.A.: dal complessivo delle ore dei singoli “ensemble” scaturirebbe il monte ore del docente. Il M° Rossi però non ha mai voluto offrire alcuna simulazione “operativa” limitandosi a proporre abbinamenti fatti “a tavolino” senza alcun numero a supporto e non considerando alcune peculiarità fondamentali dei PdS. La Commissione ha svolto analisi e simulazioni delle due proposte e, in conclusione, quella del M° Rossi si è rivelata improponibile per i seguenti motivi:

- a) **Prima motivazione. Difformità dei PdS.** Calcolare il rapporto studenti/classi basandosi in gruppi (e da questi far discendere il calcolo del Monte ore dei Docenti) potrebbe anche essere un criterio possibile: qualche Conservatorio lo fa. Anche se questa proposta risulta limitante didatticamente (più avanti si affronta il tema) essa richiede un presupposto irrinunciabile: che tutti i Piani di Studio siano uniformi nelle ore di MdC, soprattutto per i TRIENNI. In questo modo un docente prende un duo, o un trio e calcola “tot.” ore fisse (come ad es. a Firenze: un duo = 25 ore; un trio = 25 ore; un quartetto = 25 ore e così via). Va rilevato che, nel nostro Conservatorio, fino al 2016, almeno i fiati, il pianoforte e gli archi avevano tutti 32 ore per cui, se un docente doveva formare un trio clarinetto – violoncello e pianoforte, avrebbe potuto calcolare 32 ore per tutti; ma nell’ultimo “riordino” dei PdS fatto il 26 maggio 2016 dal precedente C.A., sono state cambiate le ore dei PdS di MdC dei trienni – senza minimamente informare il Coordinamento di MdC. Questo cambiamento ha aumentato le difformità di Musica da Camera fra Corso e Corso ed addirittura all’interno delle annualità di un medesimo Corso. Allo stato attuale (PdS 2017-18) il corso di Canto ha frequenze che variano fra le 16 e le 28 ore fra il 2° e il 3° anno; chitarra ha 26 ore la prima annualità e 40 la seconda, pianoforte ha 24 ore per tutti e tre gli anni (prima erano 32), i fiati 32 ore per tutte e due le annualità; gli archi hanno 30 e 32 ore (prima erano 32), ecc. L’esempio del trio sopra citato pertanto ha acquisito uno sfasamento di 32/30/24 ore che, per essere riequilibrato, richiederebbe obbligatoriamente, nel computo per gruppi, l’intervento di collaboratori a completamento organico. Nel 2016, fra chi ha votato questo “disordine” dei PdS di MdC c’era proprio il M° Rossi che qui ora propone sorprendentemente un’organizzazione a gruppi ancor più irrealizzabile per cui... non intendo commentare. In appendice c’è il quadro riepilogativo dei PdS di MdC.

b) **Seconda motivazione. Esplosione dei costi.** In queste condizioni il computo delle classi per "gruppi" farebbe esplodere le ore necessarie non solo di docenza ma – attenzione! – anche di strumentisti collaboratori, per compensare gli squilibri degli *ensemble*, cosa che non avviene nel calcolo a 33 studenti. Ciò inciderebbe in modo rilevante sul bilancio dell'Istituto. Nel semplice esempio sopracitato, il solo trio CL - VC – PF richiederebbe l'integrazione di 8 ore di un pianista collaboratore e 2 ore di un violoncellista (per completare le 32 ore del clarinetto) quindi un aggravio di 10 ore di collaboratori; né sarebbe possibile impegnare studenti in altri gruppi misti, pena lo scardinamento del M.O. del docente legato al progetto "a gruppi" e poi perché non ci sono strumentisti sufficienti. In appendice al mio intervento è allegata una semplice ed indicativa "simulazione" di confronto fra il fabbisogno orario con i due diversi computi riferito ad un paio di "classi-tipo".

Nel computo classe con 33 studenti, il peso orario amministrativo risulta di 10H/Studente; nel calcolo a gruppi sale a 15,2H/studente (il 50% il più); emerge quindi che da una Classe organizzata con 33 studenti scaturiscono 324 ore di docenza e forse 15 ore di collaboratori a completamento organico; con 33 studenti organizzati in gruppi secondo la proposta "Rossi" scaturiscono 493 ore di docenza in più (praticamente: 1/2 cattedra in più); oppure, se si vuole calcolare in altro modo, potrebbero bastare solo 21 studenti per completare una classe. A questo si aggiungono 218 ore di strumentisti collaboratori extra. Certo, qui si sta parlando della proiezione di una simulazione pertanto si potrebbero pure dimezzare le ore di collaborazione qui indicate, ma i numeri rimangono impressionanti (nella seconda simulazione sono 198, ridotte a 96 poiché si è considerata la collaborazione del M° D'Achille con l'oboe che quest'anno ha permesso qualche ensemble altrimenti impossibile: ma la disponibilità del M° D'Achille non è certa per i prossimi anni). La simulazione n°1 non tiene però conto di strumenti "difficili" e "particolari" per l'organizzazione di ensemble e repertorio quali fisarmoniche, sax, chitarre e basso tuba e si sottolinea che sono stati calcolati gruppi di cantanti per trio, gruppo non sempre di facile praticabilità ed è presente anche un ensemble particolarmente grande, per calmierare i numeri. La stima pertanto si considera affidabile. Sviluppando queste simulazioni (si ripete: sui PdS del 2017-18) risulta che: da 191 studenti, con la divisione in 33 per classe scaturiscono 1910 ore reali (191\*10H/studente), da cui risulta la necessità di 5.7 classi; da 191 studenti con l'organizzazione a gruppi scaturiscono 2918 ore REALI che sviluppano 8.7 classi. Poiché attualmente solo 648 ore sono coperte dai titolari, rimarrebbero scoperte: nel primo caso 1262 ore (all'incirca, la situazione di quest'anno), nel computo a "gruppi" circa 2270 ore, cui si sommano potenziali 1590 ore di collaboratori strumentali. Di fronte a questi numeri, relevantissimi in qualsiasi caso, il M° Rossi propone come soluzione quella di dare le ore a tutti i docenti esistenti in Conservatorio con ore scoperte – a prescindere dal possesso dell'idoneità, anzi, è arrivata alla grave affermazione che, ove così non fosse fatto, si cadrebbe nel "danno erariale"; tuttavia ancora non si è ben compreso che questa soluzione, oltre che inapplicabile, è illegale. Si aggiunga che la Commissione suddetta ha concluso che esiste un tetto ottimale di docenti che non si può superare senza stravolgere il Corso. "Diluire" potenziali 2270 ore scoperte (ma anche 1262) in un numero incontrollato di docenti in extratitolarità (immaginando anche che esistano sufficienti idoneità all'extratitolarità) renderebbe il corso ingestibile e la didattica ridicola, con un grave danno per il Corso e dunque per gli studenti. A meno che, nelle intenzioni del M° Rossi, non vi fosse proprio la strategia *in primis*, di far "esplodere" le ore di MdC per avere sempre più ore a disposizione per tutti e *in secundis* di proporre l'assegnazione delle ore "a pioggia"... Questa proposta costringerebbe il Coordinamento di MdC ad azioni di tutela presso tutte le sedi competenti (MIUR e Magistratura). E' altresì emersa in modo palese l'irricevibilità della proposta del M° Rossi per mancanza di qualsiasi riferimento di normative e di simulazione a supporto,

mentre è emersa la validità dei dati oggettivi presentati dal Coordinamento MdC nelle relazioni 2017 e 2018. Portando almeno a 4 cattedre di titolarità il Corso di MdC il problema non sarà risolto del tutto, ma almeno verrà ridotto lo stato di INADEMPIENZA in cui versa il Conservatorio, con la serena certezza che rimarranno comunque centinaia di ore disponibili per le extratitolarità dei Docenti a debito orario.

- c) **Terza motivazione. Spreco di ore per il Docente.** Il calcolo per gruppi è fonte di grande spreco del M.O. del Docente. Il Docente dovrebbe perdere moltissime ore, all'inizio A.A., per valutare il livello di ogni studente ed organizzarlo in gruppi omogenei, non potendolo certo stabilirlo "sulla carta". Ciò farebbe formare i gruppi e le classi in grande ritardo poiché – al fine di una corretta costituzione di un ensemble stabile per tutto l'A.A. diverrebbe indispensabile operare preliminarmente una precisa valutazione dell'uniformità di livello con audizioni, prove preliminari e lo studio delle disponibilità orarie; ciò ritarderebbe l'avvio del corso di molte settimane, tra l'altro "consumando" il M.O. dei Docenti solo per aspetti organizzativi. Sorvolo sugli incredibili tentativi fatti lo scorso anno nel C.A. di Aprile 2017, di costituire gli *ensemble* "a tavolino", poiché impraticabili organizzativamente (non essendo neanche state valutate le difformità orarie dei PdS ed inconcepibili didatticamente).
- d) **Quarta motivazione. Limite dell'azione didattica: violazione della Costituzione.** L'imposizione di gruppi fissi rappresenta un limite alla libertà di insegnamento del Docente poiché vincola per tutto l'anno la sua didattica al gruppo/repertorio fissato all'inizio dell'anno e non alle esigenze dello studente. Per spiegare meglio: in MdC la didattica si manifesta nel Repertorio. MdC (e Insieme fiati) non hanno una formazione stabile, come, ad es., la scuola di "quartetto", che parla sempre e solo di quartetto, dove la formazione è definita e l'unico problema del Docente è quello di decidere quale brano assegnare agli studenti in base alle loro capacità e al loro percorso. Il Docente rimane libero di stabilire la propria didattica nell'ambito di un gruppo fisso e, procedendo nel percorso didattico può via via applicare, nella stessa formazione, difficoltà sempre crescenti, avendo ampia scelta di repertorio per quella formazione (naturalmente ciò vale anche per trio di archi ecc..). Per fare un altro esempio: il Docente del Corso di Direzione d'Orchestra, nello scegliere un programma, ad es. la "settimana" di Beethoven può decidere di affrontarla con diversi organici: col pf, con 2 pf, con le parti reali, con parti allargate, con l'Orchestra completa, naturalmente poi privilegiando quest'ultima. Ma in ogni caso il repertorio affrontato e le sue problematiche didattiche rimangono invariate: sempre della "settimana" di Beethoven si tratta. In MdC invece il repertorio è rappresentato dall'ensemble e dove il Docente, in base agli studenti che ha ed al loro livello, forma l'ensemble più rispondente a loro e stabilisce un repertorio. Repertorio e gruppo sono imprescindibili. Inoltre per molti strumenti non vi è un repertorio vario per garantire sufficiente scelta (Basso tuba, percussioni, fisarmonica, chitarra, sax, ecc.). Ma anche in caso di "trio" classico, il Docente non può assegnare "a tavolino", il trio di Mendelssohn per archi e pf., o "Histoire du soldat" di Stravinsky se non è sicurissimo che gli studenti siano in grado di suonarlo. Non può decidere "sulla carta" di fare un trio per voce e strumenti senza essere sicuro della tessitura e delle capacità vocali, di intonazione, ecc.. Inoltre un docente, di fronte ad un "duo" talentuoso, che monta un brano difficile sorprendentemente in poco tempo, può decidere di coinvolgerli in altre formazioni (ed es.: un quintetto - cito esempi all'ordine del giorno). Come pure, di fronte a studenti con difficoltà strumentali il Docente talvolta è costretto all'opposto: cambiare il repertorio (cioè l'ensemble) prima assegnato con un gruppo più facile. Nell'impostazione fissa a gruppi ad inizio anno ciò è impossibile, pena lo scardinamento del computo orario del Docente ed addirittura il rischio di contestazione di falso M.O.. Il Docente pertanto si trova la propria didattica limitata, ma ciò è in contrasto con l'Art. 33 della Costituzione. Due esempi recenti: ensemble flauto, violoncello e pianoforte. La studentessa pianista non è riuscita più a seguire

l'ensemble per il sommarsi degli esami dei 24 CF, che sono un suo diritto. Il trio è saltato, nell'imminenza degli esami ed il sottoscritto ha dovuto predisporre un altro gruppo. Come potrebbe gestire ciò il Docente rispetto al proprio M.O.? Altro esempio: Trio Clarinetto, soprano e pianoforte. La pianista non è riuscita a risolvere dei problemi tecnici e, in prossimità degli esami, ha rinunciato, rimandando il suo esame al prossimo semestre, con un altro ensemble. Il Docente titolare, pianista, ha sopperito allo studente permettendo agli altri due di effettuare l'esame. Il Docente sarebbe stato libero di cambiare gruppo nel computo a gruppi o sarebbe incorso in una violazione di M.O.? Situazioni del genere sono all'ordine del giorno in MdC durante l'A.A..

- e) **Quinta motivazione. Limite del "Diritto allo Studio" e violazione degli "Obiettivi del Corso".** Per le osservazioni precedenti l'organizzazione a gruppi risulta limitante anche dal punto di vista dello studente, che si trova impedito a fare pratica dei più vari repertori, costretto solo a "quella" particolare formazione definita in inizio anno e ciò è in contrasto col "diritto allo studio" (art. 7 Statuto) e con gli "Obiettivi del Corso". Entrambi sono riportati in appendice.
- f) **Sesta motivazione. Ingestibilità delle variazioni di registro.** La proposta di computo a gruppi non considera le fisiologiche variazioni ed integrazioni del registro durante l'A.A., che rappresentano una costante grande incertezza organizzativa. Dalla Segreteria emergono continuamente variazioni quali: sospensioni di corso, iscrizioni con riserva, part-time, trasferimenti, cancellazioni, Erasmus, iscrizioni in mora, recupero anni, ecc.. Attualmente si riscontra una variazione di studenti, fra novembre e marzo, che arriva anche a 600 ore in uscita ed in entrata per i motivi suddetti. Da ciò emerge che nella Proposta "numero" (33 studenti per classe) il computo finale delle classi rimane pressoché invariato ma, se organizzato in gruppi, come da proposta Rossi, queste variazioni farebbero "saltare" molti dei gruppi di M.O. dell'inizio dell'anno, creando sistematicamente "dati NON oggettivi" e possibili contestazioni. Un esempio: all'inizio dell'anno il Docente costituisce un trio clarinetto-violoncello-pianoforte. A febbraio la Segreteria comunica che viene a mancare il violoncello, che viene sostituito a registro, ad es. da "basso tuba" (situazione realmente avvenuta). Il docente si troverebbe impossibilitato ad integrare il precedente ensemble già dichiarato a M.O. e seguirebbero accuse di dati non rispondenti al primo gruppo, addirittura di aver falsato le dichiarazioni sul proprio M.O.. Ne risulta che la proposta del M° Rossi va esattamente contro la richiesta di "dati oggettivi" tante volte pretestuosamente da lei contestata ed è foriera di problematiche organizzative, didattiche e di dati instabili che non spiegano la sua insistenza a caldeggiare questa proposta, a meno che ciò non risponda ad una apposita strategia...
- g) **Conclusioni.** Per i motivi suddetti la proposta per gruppi è avversata in modo assoluto dal Consiglio di Corso di MdC ed è stata respinta dalla Commissione preposta al Regolamento del Corso di MdC. Le verifiche e le simulazioni qui esposte hanno dimostrato che rappresenterebbe la peggiore e dispendiosa strategia organizzativa. La soluzione più praticabile e stabile è invece rappresentata da quella del calcolo di "tot" studenti per classe, come fatto nella maggior parte dei Conservatori italiani, con un piccolo margine di elasticità per i Docenti, all'inizio A.A., in caso di disponibilità di strumentisti che permettono la costituzione di ensemble più numerosi.

**APPENDICE – SIMULAZIONE ORARIA**  
**N.B. – simulazioni a titolo orientativo**

<b>ESEMPIO 1 - CLASSE "FACILE"</b> (senza fisarmoniche, chitarre e basso tuba) (i nomi sono indicativi)				
1	CANTO	TRIENNIO	<b>28</b>	B. SILVIO SILVESTRO
2	CANTO	TRIENNIO	<b>28</b>	I. CRISTIAN
3	CANTO	TRIENNIO	<b>28</b>	M. FEDERICA
4	CANTO	TRIENNIO	<b>28</b>	M. MICHELE
5	CANTO	TRIENNIO	<b>18</b>	O. A. SALVATORE
6	CANTO	TRIENNIO	<b>22</b>	R. DOMENICO
7	CANTO	TRIENNIO	<b>28</b>	H. J.
8	CANTO	TRIENNIO	<b>28</b>	S. CATERINA
9	CANTO	TRIENNIO	<b>32</b>	T. ALESSANDRA
10	CANTO MDC	BIEN. CAM.	<b>18</b>	C. S. H.
11	CANTO MDC	BIENNIO	<b>30</b>	Y. SUYEON
12	FLAUTO	TRIENNIO	<b>32</b>	M. D. P.
13	MDC	BIENNIO	<b>60</b>	A. P. PAOLO
14	MDC	BIENNIO	<b>60</b>	B. RICCARDO
15	MDC	BIENNIO	<b>30</b>	C. MARIA
16	MDC	BIENNIO	<b>78</b>	D. DANIELA
17	MDC	BIENNIO	<b>30</b>	K. C. WON
18	MDC	BIENNIO	<b>60</b>	L. P. M. CARMELA
19	MDC	BIENNIO	<b>30</b>	T. NICOLA
20	MVC	TRIENNIO	<b>40</b>	S. CRISTINA
21	PERC	TRIENNIO	<b>32</b>	O. EMANUELA
22	PIANOFORTE	TRIENNIO	<b>24</b>	A. AVA
23	PIANOFORTE	TRIENNIO	<b>24</b>	C. ALESSIA
24	PIANOFORTE	TRIENNIO	<b>24</b>	G. GIANMARCO
25	PIANOFORTE	TRIENNIO	<b>24</b>	L. B. EMANUELE
26	PIANOFORTE	TRIENNIO	<b>24</b>	R. A. MARCO
27	PIANOFORTE	TRIENNIO	<b>24</b>	S. MARICA
28	SAX	BIENNIO	<b>21</b>	P. GIADA
29	SAX	BIENNIO	<b>21</b>	R. EMANUELA
30	VIOLA	TRIENNIO	<b>30</b>	F. ANNAMARIA
32	VIOLINO	TRIENNIO	<b>30</b>	S. LUCA
33	VIOLONCELLO	TRIENNIO	<b>30</b>	M. CHIARA
<b>TOTALE ORE per 33 STUDENTI</b>			<b>1016</b>	

<b>RIEPILOGO ORGANIZZATIVO / ECONOMICO</b> <b>CON CALCOLO DI 33 STUDENTI PER CLASSE</b>		
tot ore studenti		1016
<b>33 stud. = 10H/studente = 1 cattedra</b> (e ulteriormente arrotondato)	339	<b>324</b>
COLLABORATORI a completamento organico (forfait)		<b>15</b>

DIVISIONE PER GRUPPI					ORE COLLAB.	ORE DOCENZA	Solo ore Collab pf
}	pianoforte	TRIENNIO	24	A. AVA			
	Flauto	TRIENNIO	32	M. D. P.			
	VIOLONCELLO	TRIENNIO	30	M. CHIARA		32	
	pf collab				8		8
	Vc collab				2		
}	Canto	TRIENNIO	28	B. S. SILVESTRO		28	
	Canto	TRIENNIO	28	C. SERENA			
	pianoforte	TRIENNIO	24	C. ALESSIA		28	
	pf collab				4		4
}	Canto	TRIENNIO	28	C. FEDERICO		28	
	Canto	TRIENNIO	28	H. J.			
	pf collab				28		28
}	Canto	TRIENNIO	28	I. CRISTIAN			
	Canto	TRIENNIO	28	M. FEDERICA		28	
	pf collab				28		28
}	Canto	TRIENNIO	28	M. MICHELE			
	Canto	TRIENNIO	18	O. A. SALVATORE		28	
	pf collab				28		28
}	Canto	TRIENNIO	22	R. DOMENICO			
	Canto	TRIENNIO	28	S. CATERINA		28	
	pf collab				28		28
}	Canto	TRIENNIO	32	T. ALESSANDRA			
	CANTO MDC	BIEN. CAM.	18	C. S. H.			
	CANTO MDC	BIENNIO	30	Y. S.		32	
	pf collab				32		32
}	FLAUTO	TRIENNIO	32	P. R.			
	pianoforte	TRIENNIO	24	G. GIANMARCO			
	SAX	BIENNIO	21	P. GIADA		32	
	pf collab				8		8
	sax collab				11		
}	MDC	BIENNIO	60	L. P. M. CARMELA		60	
	pianoforte	TRIENNIO	24	R. A. MARCO			
	pianoforte	TRIENNIO	24	L. B. E.			
	pf collab				12		12
}	pianoforte	TRIENNIO	24	S. MARICA			
	Viola	TRIENNIO	30	F. ANNAMARIA			
	Violino	TRIENNIO	30	S. LUCA		30	
	pf collab				8		8
}	MDC fisa	BIENNIO	60	A. P. P.			
	MDC pf	BIENNIO	78	D. DANIELA			
	Perc	TRIENNIO	32	O. EMANUELA			
	Sax	BIENNIO	21	R. EMANUELA			
	MDC	BIENNIO	30	C. MARIA			
	MDC	BIENNIO	30	T. NICOLA			
	MDC	BIENNIO	60	B. RICCARDO		78	
	MDC	BIENNIO	30	K. C. WON			
	MVC	TRIENNIO	40	S. CRISTINA		40	
	Sax	BIENNIO	21	R. EMANUELA		21	
	collab pf				21		21
<b>TOT. ORE DOCENZA</b>						<b>493</b>	
<b>TOT COLLAB</b>					<b>218</b>		
<b>SOLO COLLAB PF</b>							<b>205</b>

N.B., il penultimo gruppo è stato costituito così largo in vista di realizzazione di un ensemble apposito, per contenimento costi, altrimenti sarebbero scaturite altre 100 ore in più.

RIEPILOGO ORGANIZZATIVO / ECONOMICO CON CALCOLO PER GRUPPI STRUMENTALI	
<b>TOTALE DOCENZA NECESSARIA</b>	<b>493</b>
DOCENZA ORDINARIA	<b>324</b>
	<b>ORE AGGIUNTIVE</b>
<b>ORE EXTRA docenza</b>	<b>169</b>
PF COLLABORATORE	205
ALTRI COLLAB	13
<b>Tot. COLLABORATORI EXTRA</b>	<b>218</b>

**Note:**

Secondo l'organizzazione in gruppi l'aumento del fabbisogno orario si aggira al 50% di ore in più, oltre ad un carico di rilevante di collaboratori, per riequilibrare le discrepanze fra i vari monte orari dei singoli corsi. Se infatti, in questo esempio le 237 ore di pianoforte potrebbero essere compensate dall'attività del Docente (se Bellucci, pianista) ciò non può essere considerato nella valutazione a livello di programmazione: infatti Bellucci attualmente è l'unico docente pianista ad aver coperto cattedre di MdC per quest'anno... E didatticamente comunque la domanda sarebbe da porsi: se il Docente svolge il compito di "pianista"... si stravolge il senso del Corso, poiché non è più un lavoro fra gruppi. Infatti un conto è collaborare a livello eccezionale, per compensare qualche mancanza temporanea o integrare qualche formazione grande, ma impostare fin dall'inizio di un corso tutto il lavoro in completa assenza di pianista o con un pianista esterno, fa snaturare il ruolo e l'obiettivo primario del corso di Musica da Camera = far suonare insieme tutti gli studenti.

Va precisato, comunque, che questa simulazione è sottodimensionata, poiché sono stati organizzati diversi gruppi di cantanti in trio piuttosto che duo (come dovrebbe essere per la didattica sul repertorio). Anche il numero di 15 ore di collaboratori ( per il computo a 33 studenti/classe) è soggetto alla varietà di strumenti disponibili anno per anno pertanto va inteso come indicativo: pur potendo oscillare, il numero serve ad indicare il rapporto con l'altra organizzazione.

Quest'anno il M° Bellucci ha avuto a registro 60 studenti, per cui un calcolo basato sul carico effettivo per gruppi secondo questa simulazione porterebbe a circa 890 ore di docenza di cui 324 nel M.O. e 570 ore di docenza aggiuntiva cui si aggiungono oltre 500 ore di collaboratori.

**PROIEZIONE SU TUTTI GLI STUDENTI DI MDC**

<b>RIEPILOGO ORGANIZZATIVO / ECONOMICO CON CALCOLO DI 33 STUDENTI PER CLASSE</b>			
tot studenti	191		
<b>NUMERO CATTEDRE (diviso 33)</b>			<b>5.7</b>
CORRISPONDENTI A ORE (arrotond.)			1910
Ora/studente			10

<b>RIEPILOGO ORGANIZZATIVO / ECONOMICO di 33 studenti CON CALCOLO PER GRUPPI STRUMENTALI</b>			
<b>TOTALE STUDENTI</b>			<b>191</b>
<b>ORE NETTE DI DOCENZA SVILUPPATE (IN BASE ALL'ESEMPIO iniziale)</b>			<b>2918</b>
<b>CLASSI NECESSARIE (2918/324)</b>			<b>8.6</b>
<b>ORE AGGIUNTIVE (OLTRE I DUE TITOLARI)</b>			<b>2270</b>
ORE DI COLLABORATORI AL PF		1521	
ORE DI COLLABORATORI SAX		65	
<b>Tot. COLLABORATORI EXTRA</b>		<b>1586</b>	
<b>Ora/studente</b>			<b>15,2</b>
<b>CALCOLO FABBISOGNO CLASSI su 191 studenti</b>			
<b>N° Classi computo di 33 studenti</b>			<b>5.7</b>
<b>N° classi computo a gruppi</b>			<b>8.7</b>

Sviluppando questa proiezione su tutte le classi, dalle **5800** ore (arrotondate) degli studenti dell'A.A. 207-18 scaturiscono, nel calcolo a 33 studenti per classe: 1846 ore, con uno scoperto di docenza di 1198 ore (in linea col computo 2017-18)

Invece, secondo il calcolo a gruppi: le 5800 complessive non si raggruppano più in 1846, bensì in **2918** ore = con uno sfioramento di oltre 1000 ore ed una richiesta di docenza di 2270 ore.

A queste ore si aggiungono altre possibili **1500** ore di richieste di collaboratori a completamento organico, con le conseguenti valutazioni in termini di costi

**Simulazione/ESEMPIO n° 2**  
**CLASSE DEL M° D'ACHILLE**

Questa simulazione tiene conto della possibilità di disporre della collaborazione del M° D'Achille a completamento organico, in qualità di docente/oboista (i nomi sono indicativi)

MARCO C.	CHIT	B '900	14
MARIACHIARA C.	PF	1 TR	24
GIUSEPPE G.	CL	2B	21
DAVIDE M.	CHIT	2 TR	40
MICHELA P.	FL	3 TR	32
MARICA P.	FL	2 B	21
DIEGO R.	CHIT	2 TR	40
LUCA S.	CHITA	2 B	21
GABRIELE Z.	CHIT	1 TR	26
ALESSIA A.	CL	2 TR	32
FRANCESCA L.	CL	2 TR	32
RICCARDO F.	PF	1 TR	24
LUCA T.	CL	2 B	21
EMANUELA R.	SAX	1 B	21
FEDERICO F.	CHIT B1	1 B	21
ELEONORA C.	FL	1 TR	32
SIMONA S.	FL	1 B	21
DAMIANO A.	BT	2 TR	32
VINCENZO M.	CHIT	1 TR	26
LUDOVICO T.	CHIT B2	2 B	21
MICHELA D. P.	FL	2 TR	32
<b>TOTALE complessivo ORE</b>			<b>554</b>

	NOME	AMMONT. ORE	ORE GRUPPO	ORE COLLAB	ORE COLLAB. M° D'ACHILLE
}	FL	SIMONA S.	15		
	SAX	EMANUELA R.	21		
	PF	RICCARDO F.	24	24	
	COLLAB.	M° D'ACHILLE			24
	<b>COLLAB. FAG</b>				<b>24</b>
	<b>COLLAB SAX</b>				<b>3</b>
	<b>COLLAB FL</b>				<b>9</b>
}	CHIT	DIEGO R.	40	40	
	PF	MARIACHIARA C.	24		
	<b>COLLAB PF</b>				<b>16</b>
}	FL	MICHELA P.	32		
	CHIT	MIRKO Z.	26	32	
	<b>COLLAB FL</b>				<b>8</b>
}	CHIT	LUCA T.	21		
	CL	GIUSEPPE G.	32	32	
	<b>COLLAB</b>	<b>M° D'ACHILLE</b>	-		<b>32</b>
	<b>COLLAB CHIT</b>				<b>11</b>
}	FL	ELEONORA C.	32		
	CHIT	FEDERICO F.	14	32	
	<b>COLLAB CHIT</b>				<b>8</b>
}	CL	FRANCESCA L.	32		
	TB	DAMIANO A.	32	32	
	<b>COLL</b>	<b>M° D'ACHILLE</b>	-		<b>32</b>
}	CL	ALESSIA A.	32		
	CHIT	DAVIDE M.	40	40	
	<b>COLLAB CL</b>				<b>8</b>
}	CHIT	LUDOVICO M.	21		
	FL	MICHELA D.P.	32	32	
	<b>COLLAB CHIT</b>				<b>9</b>
}	CHIT	LUDOVICO T.	21		
	CHIT	LUCA S.	21	21	
	<b>COLLAB.</b>	<b>M° D'ACHILLE</b>			<b>14</b>
}	CHIT	MARCO CALENNE	14	14	
	<b>COLLAB CHIT</b>				<b>7</b>
	<b>TOT</b>		<b>526</b>	<b>306</b>	<b>96</b>
				<b>96</b>	<b>102</b>

<b>RIEPILOGO COMPUTO PER GRUPPI</b>	
<b>N° STUDENTI in oggetto – esempio M° D’Achille</b>	<b>21</b>
ORE LEZIONE FRONTALI	306
ORE COLLABORATORI	96
ORE DI COLLABORAZIONE PRESTATE DAL M° D’ACHILLE	102
RAPPORTO ORE/STUD.	14,57
<b>INVECE, CON COMPUTO 33 X CLASSE</b> (calcolo 10H/studente)	
ORE DOVUTE TOTALE STUDENTI (10h/STUD. X 21)	210
ORE DI COLLABORAZIONE PRESTATE DAL M° D’ACHILLE	102
Ore dovute collaboratori	15

**Nota:** nella presente simulazione della classe del M° D’Achille emergono diverse osservazioni

- a) Le ore sviluppate per gruppi sono circa il doppio rispetto al rapporto di 33 studenti/classe
- b) Il computo delle ore di collaboratori rimane molto elevato: 198.
- c) In questa simulazione la difficoltà di organico rappresentata dalla presenza di chitarre e Basso Tuba è compensata dall’attività prestata dal M° D’Achille, che ha permesso realizzazione di organici altrimenti difficili da organizzare ed ha concorso ad abbattere di 102 ore di collaboratori.

C’è da notare l’assurda situazione che si verrebbe a creare, in questa simulazione, col computo per gruppi, dove si riscontra la necessità di chitarristi collaboratori anche poi risultano disponibili diversi studenti, impossibili da utilizzare in modo “frammentato”, poiché ciò va contro l’impostazione per gruppi, Questa elasticità è invece possibile nell’organizzazione a 33 studenti per classe che, pertanto, oltre a rappresentare l’unico concreto strumento per gestire l’elasticità dei gruppi, porta un relevantissimo risparmio di ore all’Amministrazione, offrendo nel contempo agli studenti maggiori occasioni di esperienza cameristica con formazioni diverse.

Questi conteggi dimostrano ulteriormente che le ore di MdC non sono state “tranquillamente assorbite” come pretestuosamente affermato più volte dal M° Rossi sempre e solo a parole, senza mai fornire alcuna prova o simulazione. Si sottolinea che sia nell’A.A. 2016-17 e 2017-18 i Maestri D’Achille e Francesco Negroni hanno prodotto un relevantissimo risparmio per l’Istituzione, svolgendo un numero molto superiore delle ore assegnategli e svolgendo una preziosa e lodevolissima attività di collaboratore strumentale non espressamente dovuta. Erano state chieste dal Coordinamento MdC 50 ore aggiuntive cadauno per il 2017-18 ma non gli sono state assegnate.

## APPENDICE

### RIEPILOGO DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO DI BIENNIO DI MDC

dove si evince che... evidentemente... non basta l'esperienza di una sola formazione cameristica!

#### **Obiettivi formativi**

Il Biennio di II livello per gli studenti che intendono completare la formazione musicale nel campo specifico della musica da camera, si basa sul conseguimento dei seguenti obiettivi qualificanti:

1. Conoscenza del repertorio cameristico dello strumento o della vocalità di riferimento di elevata complessità;
2. Conoscenza delle principali prassi esecutive nel campo della musica cameristica;
3. Capacità di effettuare elaborazioni, riduzioni o trascrizioni nell'ambito del proprio repertorio;
4. Capacità di utilizzare i principali strumenti di ricerca bibliografico-musicali, anche utilizzando i supporti informatici e multimediali.

Il Biennio di II livello, per gli studenti che seguono il piano di Studio relativo al Percorso Formativo di Musica da Camera, offre le competenze necessarie per:

1. Intraprendere l'attività concertistica nel campo della musica cameristica;
2. In via subordinata, partecipare ai concorsi e alle audizioni per ruoli d'orchestra / coro presso enti e istituzioni lirico sinfoniche e concertistiche;
3. Intraprendere la professione di revisore per la letteratura cameristica per le case editrici musicali;
4. Svolgere la funzione di consulente per l'organizzazione di eventi musicali connessi all'interpretazione della musica da camera.

#### **Obiettivi formativi (musica dal '900 a oggi)**

Il Biennio di II livello per gli studenti che intendono completare la formazione musicale nel campo specifico della musica da camera, si basa sul conseguimento dei seguenti obiettivi qualificanti:

1. Conoscenza del repertorio cameristico del Novecento e contemporaneo, con particolare riguardo alla comprensione delle semiografie e delle nuove tecnologie in esso utilizzate;
2. Conoscenza del repertorio cameristico relativo allo strumento/ vocalità di riferimento con particolare riguardo alla letteratura musicale cameristica dal '900 a oggi;
3. Conoscenza delle principali prassi esecutive nella letteratura musicale cameristica dal '900 a oggi;
4. Capacità di effettuare elaborazioni, riduzioni o trascrizioni nell'ambito del proprio repertorio;
5. Capacità di utilizzare i principali strumenti di ricerca bibliografico-musicali, anche utilizzando i supporti informatici e multimediali.

#### APPENDICE – ART. 7 STATUTO

##### Diritto allo studio

Il Conservatorio cura la preparazione professionale e artistica degli studenti e concorre alla loro formazione culturale, garantisce la piena applicazione delle norme riguardanti il diritto allo studio, e organizza servizi didattici, di sostegno e di orientamento al fine di rendere più funzionale e proficua l'attività formativa.

## PIANI DI STUDIO FINO AD ESTATE 2018 (BIENNI SPERIMENTALI)

		defini z.	TRIENNIO									BIENNIO					
			PRO VA	OR E	CF 1	PRO VA	OR E	CF 2	PRO VA	OR E	CF 3	PRO VA	OR E	CF 1	PRO VA	OR E	CF 2
	ARPA	3	E	32	4	E	32	4	E	32	4	E	25	7	2	25	7
	BASSO TUBA	3				E	32	4	E	32	4	-	-	-	-	-	-
DCPL 06	CANTO		No	no	no	ID	<u>28</u>	<u>3</u>	<u>ID</u>	<u>16</u>	<u>2</u>	-	-	-	-	-	-
A)	CANTO NELLA MDC - BIENNIO	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	25	7	E	25	7
	CANTO NEL TEATRO MUSICALE	1	-	-	-	-	-	-	<u>ID</u>	<u>16</u>	<u>2</u>	NO	NO	N O	NO	NO	N O
	CANTO – ARTISTA DEL CORO											NO	NO	N O	NO	NO	N O
DCPL 35	MUSICA VOCALE DA CAMERA - TR	1	E	40	5	E	40	4	E	40	4	-	-	-	-	-	-
	CHITARRA TRIENNIO	3	E	24	<u>4</u>	E	40	<u>6</u>				-	-	-	-	-	-
	CHITARRA SOLISTICA B	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	25	7	1	25	7
	CHITARRA SOLISTICA B 900 AD OGGI	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	36	14	1	36	14
	CLARINETTO	3				E	32	4	E	32	4	E	25	7	1	25	7
	CLARINETTO BIENNIO SOLISTICO	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	25	7	E	25	7
	CLARINETTO BIENNIO ORCHESTRALE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	20	5	E	20	5
	CLARINETTO BIENNIO - DEL '900		-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	36	14	E	36	14
	CLAV. BIENNIO SOLISTICO	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	25	7	E	25	7
NOTA 2	CLAVI. BIENNIO TAST STORIC	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	22	6	E	22	6
	CONTRABBASSO	3	<u>ID</u>	<u>30</u>	<u>3</u>	<u>ID</u>	<u>30</u>	<u>3</u>	<u>E</u>	<u>32</u>	<u>4</u>	E	25	7	1	25	7
	CORNO					ID	32	4	ID	32	4	E	25	7	1	25	7
	DIDATTICA DELLA MUSICA		ID	12	4	ID	12	3									
	FAGOTTO	3				E	32	4	E	32	4	E	25	7	1	25	7
	FISARMONICA TRIENNIO	3	E	32	4	E	32	4	E	32	4	-	-	-	-	-	-
	FISARMONICA BIENNIO	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	25	7	E	25	7
	FISARMONICA BIENNIO 900 AD OGGI	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	25	7	E	25	7
	FLAUTO	3				E	32	4	E	32	4	E	25	7	1	25	7
	FLAUTO ORCHESTRALE	2										E	20	5	E	20	5
	MANDOLINO	3	E	32	4	E	32	4	E	32	4	-	-	-	-	-	-
	MUSICA DA CAMERA BIENNIO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	60	20	E	60	20
	MUSICA ANTICA (DA RICONTROLLARE)											E	30	13		30	13
	OBOE TRIENNIO	3				E	32	4	E	32	4	-	-	-	-	-	-
	ORGANO	1	E	18	3	<u>ID</u>	18	3				-	-	-	-	-	-
	ORGANO LITURGICO	1	ID	18	3	<u>ID</u>	18	3				-	-	-	-	-	-
	ORGANO BIENNIO SOLISTICO	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	22	7	E	22	6
	ORGANO BIENNIO 900 AD OGGI	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	20	5	E	20	5
	ORGANO E COMPOSIZ. ORGANISTICA	1	ID	18	3	<u>ID</u>	18	3				-	-	-	-	-	-
	ORGANO - RINASC E BAROCCO	1	ID	18	3	<u>ID</u>	18	3				-	-	-	-	-	-
	PIANOFORTE	3	E	<u>24</u>	4	E	<u>24</u>	4	E	<u>24</u>	4	-	-	-	-	-	-
	PIANOFORTE BIENNIO SOLISTICO	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	25	7	E	25	7
	PIANOFORTE BIENNIO '900 AD OGGI	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	36	14	E	36	14
	PIANOFORTE BIENNIO PER LO SPETTACOLO	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	36	14	E	36	14
	SAX	3				E	32	4	E	32	4	-	-	-	-	-	-
	SAX ORCHESTRALE BIENNIO	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	20	5	1	20	5
	SAX SOLISTICO BIENNIO	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	25	7	1	25	7
	SAX SOLISTICO BIENNIO '900 AD OGGI	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	36	14	1	36	14
	STRUMENTI A PERCUSSIONE	3				E	32	4	E	32	4	-	-	-	-	-	-
	PERCUSS ORCHESTRALE BIENNIO	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	20	5	1	20	5
	PERCUSS SOLISTICO BIENNIO	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	25	7	1	25	7
	PERCUSS SOLISTICO BIENNIO '900 AD OGGI	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	36	14	1	36	14
	PERCUSS BIENNIO PER LO SPETTACOLO	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	36	14	E	36	14
	TROMBA TRIENNIO	3				E	32	4	E	32	4	-	-	-	-	-	-
	TROMBA SOLISTICA BIENNIO		-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	25	7	1	22	7

	<b>TROMBA ORCHESTRALE BIENNIO</b>		-	-	-	-	-	-	-	-	-	E	20	5	1	20	5
	<b>TROMBONE</b>	3				E	32	4	E	32	4	-	-	-	-	-	-
	<b>VIOLA TRIENNIO</b>	3	<u>ID</u>	<u>30</u>	<u>3</u>	<u>ID</u>	<u>30</u>	<u>3</u>	<u>E</u>	<u>32</u>	<u>4</u>	-	-	-	-	-	-
	<b>VIOLINO TRIENNIO</b>	3	<u>ID</u>	<u>30</u>	<u>3</u>	<u>ID</u>	<u>30</u>	<u>3</u>	<u>E</u>	<u>32</u>	<u>4</u>	-	-	-	-	-	-
	<b>VIOLONCELLO TRIENNIO</b>	3	<u>ID</u>	<u>30</u>	<u>3</u>	<u>ID</u>	<u>30</u>	<u>3</u>	<u>E</u>	<u>32</u>	<u>4</u>	-	-	-	-	-	-
	<b>PERCUSSIONI TRIENNIO</b>	3				E	32	4	E	32	4	-	-	-	-	-	-

definizioni

- 1) MUSICA DA CAMERA
- 2) MUSICA D'INSIEME E DA CAMERA STRUMENTALE
- 3) PRASSI ESECUTIVA E REPERTORI D'INSIEME E DA CAMERA
- 4) MUSICA D'INSIEME E VOCALE DA CAMERA

Nota: in sottolineato le variazioni di maggio 2016